

Caso i-TES: finanziare l'innovazione attraverso lo *SME instrument*, con il supporto strategico di un *patent data intelligence*

i-TES S.r.l. è una start-up italiana, costituita nel 2016 e iscritta nel registro imprese per le start-up innovative dal marzo 2017, grazie all'accelerazione dell'incubatore 2i3t dell'Università di Torino che l'ha incubata.

Il suo *core business* è basato sullo studio e la caratterizzazione di materiali a cambiamento di fase, noti come PCM (*Phase Change Material*). I PCM sono materiali già conosciuti nel settore edilizio, il vantaggio di differenziazione di i-TES è l'applicazione innovativa. Infatti, grazie alle competenze del *team*, che opera in i-TES, si è deciso di utilizzare questi materiali nel settore dell'impiantistica. Il prodotto realizzato da i-TES è un serbatoio di accumulo termico in cui si sostituisce l'acqua con il PCM. Il vantaggio che si ottiene è sicuramente legato al minor consumo di acqua e un volume del prodotto decisamente ridotto. Gli studi in laboratorio hanno mostrato il miglioramento dell'efficienza energetica del nuovo dispositivo rispetto a quelli tradizionali. Sul territorio nazionale opera da *first mover* mentre sono molte le realtà che operano sui mercati internazionali.

Le prospettive future che coinvolgono i-TES sono numerose, in particolare l'interesse è quello di estendere la propria visibilità sul mercato per consolidarsi e crescere. Ad oggi commercializza con una modalità B2B con un cliente-*partner* ma ha l'obiettivo di estendersi al B2C. La forte spinta innovativa e l'elevato valore competitivo del prodotto hanno indotto i-TES a perseguire la strada dei finanziamenti pubblici, decidendo di partecipare ad un bando emesso dall'Unione Europea: lo *SME instrument*.

Poiché nelle prospettive future di interesse vi è la volontà di richiedere un brevetto su un prodotto in fase di studio, si è cercato di capire se potesse esistere una correlazione positiva tra successo nel bando europeo e la titolarità brevettuale. Pertanto, si è analizzata la *priority art* dei brevetti già depositati e si è realizzato un *patent data intelligence* che permettesse di valutare le possibili applicazioni del PCM più interessanti. Non si è riscontrata alcuna correlazione, l'unico *assignee* che ha vinto il bando, con un prodotto basato sul PCM, ha presentato domanda su un dispositivo non brevettato. Questo risultato suggerisce che non sia necessario avere un brevetto per ottenere i finanziamenti stanziati dallo *SME instrument*.